

Dall'estero

## La Confraternita di S. Carlo Borromeo in Lugano

di Guido Baumann

*La nostra Confederazione, istituzione ecclesiastica forse unica in Europa nel suo genere, riceve dall'estero molte simpatie e richieste di contatti poiché rappresenta un modello federativo altrove sconosciuto. In particolare ricordiamo il rapporto di fraterna amicizia che ci lega alle Confraternite di Malta, in un clima di reciproca cordialità e partecipazione agli eventi. Ora siamo particolarmente lieti di ospitare – sempre all'insegna del medesimo spirito di fratellanza – un ritratto della Confraternita di S. Carlo Borromeo in Lugano, nota e bella città del Canton Ticino, in Svizzera, dove peraltro si parla la nostra stessa lingua italiana. Siamo certi che susciterà molto interesse conoscere questa splendida realtà così vicina a noi.*

sodalizio in onore di San Carlo Borromeo. Il presule, più volte, nella sua instancabile attività di pastore, aveva visitato le terre e le parrocchie ticinesi, dipendenti religiosamente dalle Diocesi di Milano e di Como, ed a Lugano aveva celebrato una S. Messa nell'allora chiesa conventuale di Santa Caterina (ora intitolata alla Vergine Immacolata).

Agli inizi le loro riunioni e celebrazioni sacre avvenivano presso oratori o chiese, messe a disposizione dalle autorità civili dell'epoca. Nel 1640, cresciuti in numero e in disponibilità economiche, acquistarono un terreno nella contrada detta di Nassa – oggi la centralissima, elegante e pedonale Via Nassa – per erigervi un modesto Oratorio. Nel corso dei decenni esso fu

ingrandito, abbellito ed impreziosito, fino all'attuale realtà, prevalentemente in stile barocco, tuttora di proprietà della Confraternita. Che il sacro luogo sia dedicato al culto di San Carlo Borromeo è un fatto incontrovertibile, tuttavia, nei corso dei secoli, le diverse generazioni di confratelli hanno desiderato esprimere la loro spiritualità, venerazione ed affetto anche verso altri "intermediari del Signore", malgrado, a volte, le

resistenze del clero. Ecco quindi il culto alla Madonna della Cintura, di derivazione agostiniana; a San Francesco Saverio, missionario gesuita; a Sant'Antonio di Padova, grazie anche alla forte presenza francescana; a Sant'Expedito, alfiere della legione tebana di San Maurizio, il cui culto è molto diffuso nella zona prealpina; ed in epoca più vicina alla nostra, alla Madonna di Fatima e Padre Pio da Pietrelcina.



sopra  
Durante una celebrazione

L'Arcivescovo di Milano Carlo Borromeo muore in odore di santità la sera di sabato 3 novembre 1584. Proclamato Santo nel 1610, pochi anni dopo (1618) in un piccolo borgo di pescatori del Canton Ticino – baliaggio dipendente dall'allora Confederazione Elvetica – un gruppo di sedici uomini decidono di staccarsi dalla loro appartenenza alla Confraternita della Buona Morte e di creare un nuovo

Tale propensione si è riflessa fatalmente sulle opere d'arte sacra ivi raccolte: all'impianto barocco, le sovrapposizioni delle varie epoche e provenienze si sono fuse, a mio parere, in modo pur tanto armonioso e piacevole alla vista. Fatto che vale anche a dimostrazione della pluralità di sentimenti e della fondamentale autonomia e indipendenza dei confratelli. Autonomia ben dimostrata in tempi recenti, poco dopo la fine della 2ª Guerra Mondiale, quando l'allora Vescovo diocesano tentò di convincere i confratelli a vendere il loro sedime ed a far demolire la loro chiesa, a favore di una catena di grandi magazzini. Lo scopo appariva virtuoso: la costruzione di una nuova pieve in periferia – quale segno tangibile di riconoscenza al Signore per aver evitato alla Svizzera i lutti e le devastazioni belliche – cessione comunque evitata grazie ad una contestuale raccolta di fondi da parte dei responsabili di allora, ai quali, ancor oggi, vanno la nostra memoria e gratitudine. L'episodio è paradigmatico delle tante vicissitudini affrontate negli ultimi quattro secoli dai nostri confratelli, legate ai notevoli cambiamenti sociali, politici, economici di cui la nostra terra è stata, spesso suo malgrado, teatro o vittima. Pensiamo infatti alla contrapposizione religiosa tra cattolici e riformati; alla rivoluzione francese, con l'anelito di libertà ed autonomia scaturito da questa vicenda; alla contrapposizione tra un Cantone indipendente e confederato alla Svizzera (inizi '800), ma povero, e una realtà ecclesiastica benestante e possidente: da cui i forzati espropri; ai conflitti politici tra conservatori e liberali; all'unità d'Italia; alle guerre mondiali, con il sorgere di visioni antidemocratiche ed assolutiste.

Ma torniamo ai nostri giorni. Con la morte nel 2011 del mio ben venerando predecessore, il caro Avv. Lorenzo Gilardoni, a 97 anni, era rimasto un solo ed abbandonato confratello: suo nipote. Quest'ultimo, sollecitato e sostenuto da confratelli di altre confraternite cittadine, preoccupate che la nostra benemerita venisse sciolta e assorbita dalla Diocesi – apparentemente nell'intenzione del Parroco dell'epoca – radunò attorno a sé un primo, piccolo nucleo di fedeli di provata

fedeltà, nonché di concreto impegno e amore per le cose della Chiesa: dopo alcune lotte burocratiche – grazie anche all'intervento risolutore dell'allora Vescovo di Lugano, S.E. Mons. Pier Giacomo Grampa – la nostra associazione poté così iniziare a



sopra  
Foto di gruppo della  
Confraternita

ricrearsi.

Posto mano agli urgenti lavori di restauro, illuminazione e pulizia della chiesa, dopo lustri di abbandono e incuria, si diede priorità ed importanza alla decorosa celebrazione dei Sacri Riti ed al ripristino di varie pie pratiche e devozioni cadute in disuso – insieme alla decisione di mantenere aperti i portoni della chiesa durante tutto il giorno (nei mesi estivi fino alle nove di sera). Pian, pianino, i fedeli frettolosi si accorsero di questi minuti ma sostanziali cambiamenti ed iniziarono ad affacciarsi in navata, ad informarsi e, finalmente, ad unirsi alle preghiere. Trascorsi otto anni da quella rinascita un tantino “traballante”, siamo ora un centinaio di consorelle e confratelli, che alimentano con il loro fervore e dedizione la recita quotidiana del S. Rosario e della Coroncina della Misericordia, poco prima della S. Messa delle ore 12.10, apprezzata da lavoratori ed impiegati. Per arricchire il culto del sabato – in precedenza privo di alcuna cerimonia, non essendo noi una Chiesa parrocchiale – è stata istituita l'Adorazione Eucaristica e due gruppi di preghiera mensili: uno della Regina Pacis e l'altro di San Pio da Pietrelcina; mentre nei primi sabati del mese la S. Messa è dedicata ai sofferenti nell'anima e nel corpo.

1618 - 2018



CONFRATERNITA  
SAN CARLO

400 ANNI

DI VITA  
RELIGIOSA  
E  
CARITATEVOLE

[www.asncadoborromeo.ch](http://www.asncadoborromeo.ch)



sopra

Stendardo per il IV Centenario

sotto

Una suggestiva veduta di  
Lugano

Per animare la nostra liturgia con musica e canti, ed attirare anche i giovani, si prese contatto con una comunità religiosa brasiliana, *Palavra Viva*, i cui membri frequentano la locale Facoltà di Teologia: ormai essi sono una concreta realtà della città ed altre chiese hanno iniziato a richiedere i loro esemplari servizi: con nostra somma gioia, quattro di loro sono stati ordinati sacerdoti negli ultimi anni, grazie anche, crediamo, all'intercessione del nostro potente e taumaturgico Santo Patrono, protettore dei seminaristi e dei Vescovi. Alla Messa della domenica, nonostante l'ora che ci è stata assegnata dalla parrocchia – le otto del mattino – la chiesa è spesso piena, anche nelle rigide albe invernali; viene inoltre offerta una liturgia domenicale in lingua tedesca, ed una nel *Vetus Ordo* nella prima domenica del mese. In aggiunta al programma liturgico ecclesiale, ogni martedì sera si tiene un incontro di Lectio Divina e nel corso dell'anno si organizzano pellegrinaggi e ritiri.

Se la Facoltà di Teologia di Lugano favorisce la presenza di sacerdoti in formazione – cosa che consente di offrire Messe concelebrate secondo le intenzioni di diversi fedeli, anche a distanza – tuttavia il tempo a disposizione per

l'ascolto individuale è limitato a causa dei loro impegni di studio. Pertanto, pur con i giusti distinguo di formazione e competenza, un paio di nostri confratelli hanno sviluppato la capacità di ascoltare, di assistere e di suggerire quanto necessario ed utile al richiedente. Per i primi contatti, informali ed amichevoli, abbiamo stampato e messo a disposizione gratuita migliaia di Santini, mentre il sagrestano-confratello Mauro Martini e la sua pia consorte hanno personalmente distribuito migliaia di Rosari benedetti ai bambini presenti in chiesa; e che consolazione il loro sorriso, la loro sorpresa: una semplice evangelizzazione che stimola una miriade di domande...a cui rispondere!

La solidarietà che si è consolidata nell'ambito della nostra Confraternita, e con chiunque altro frequenti la nostra chiesa, si materializza anche nella preghiera comune per intenzioni particolari ed emergenze concrete: fonte di evidenti grazie e persino di autentici miracoli. Di recente, ed è il primo caso nelle chiese del centro storico cittadino, una famiglia ha richiesto di poter collocare un ex-voto per la guarigione di una neonata colpita da una rara e rischiosa malattia genetica, pertanto inguaribile, per la quale i genitori hanno impetrato la grazia tramite l'intercessione



del nostro Santo Patrono: esaudita dal Cielo l'accorata domanda, hanno desiderato donare a questa bambina, quale suo secondo nome, il patronimico *Carla*. Tra tante alterne vicende, siamo così arrivati al Giubileo del 400° dalla fondazione – celebrato dal 3 novembre 2018 al 4 novembre 2019. Anno già benedetto dalla concessione, da parte di Papa Francesco per mezzo della Penitenzieria Apostolica, di copiose indulgenze plenarie, e ulteriormente arricchito di un'intensa ed ispirata invocazione a San Carlo, redatta per noi da S.E.R. il Cardinale Angelo Comastri, affinché assista la Chiesa Universale con nuovi e numerosi santi sacerdoti e vescovi.

Il Consiglio Direttivo ha inoltre avviato parecchie iniziative di culto e di cultura, non davvero a scopo auto-referenziale, bensì al fine di offrire sempre maggiori e migliori occasioni di edificazione e di educazione, rivolte sia ai confratelli laici che ai clerici, nel solco della più genuina spiritualità carlina. Nell'ambito del programma, vedremo infatti la pubblicazione di almeno tre opere: una biografia di San Carlo rilevante per i nostri tempi – scritta da Mons. Ennio

Apeciti, già Superiore degli Oblati diocesani di San Carlo; la storia illustrata della nostra Confraternita – studiata dal Prof. Davide Adamoli, storico e curatore dell'Archivio diocesano. Nonché un compendio di ricerche e studi inediti riguardanti la grande influenza, passata ed attuale, del carisma di San Carlo presso la chiesa cattolica d'Inghilterra e Galles – redatto sotto la direzione del Prof. Maurice Whitehead del *Venerable English College of Rome* (VEC); legame e legato morale che ci ha spinto a chiedere l'autorizzazione della parrocchia a celebrare anche una Messa in lingua inglese – di cui una città internazionale come Lugano è incredibilmente sprovvista – tuttavia finora negata.

Nel corso dell'anno giubilare si terranno nella nostra chiesa una mezza dozzina di concerti, corali e strumentali, di musica sacra, e un'inedita rappresentazione scenica

della vita di Fra' Roger, fondatore di Taizè. Conclusione e culmine del giubileo sarà il Convegno di studi internazionali, sotto l'egida della Facoltà di Teologia – tutto incentrato sulla figura di San Carlo – a cui parteciperanno specialisti provenienti da prestigiose Università, come la



sopra  
Reliquia della veste cardinalizia  
di San Carlo

Sorbona di Parigi, la Sapienza di Roma, la Cattolica di Milano e naturalmente il VEC. Oggi che abbiamo raggiunto, in forze e salute, questo grande traguardo della nostra storia, possiamo affermare di aver definito l'essenza del nostro carisma nella crescita e nella cura del culto, e il nucleo della nostra missione nel sostegno alla formazione della nuova generazione di sacerdoti. A questi fattori si aggiunge il rinnovato impegno alla promozione della conoscenza e della venerazione di San Carlo Borromeo, e della rilevanza della sua spiritualità, anche al di fuori dei nostri confini territoriali. In tale ottica si inquadrano i contatti che stiamo avviando con altre realtà affini, tra cui, provvidenziale e foriero di feconde collaborazioni, l'incontro con la Confederazione Italiana delle Confraternite ed i suoi dirigenti – di cui questa finestra editoriale è il primo concreto frutto.